

## RESOCONTO STENOGRAFICO

277ª SEDUTA

MARTEDI 16 MAGGIO 1995

Presidenza del presidente CAPITUMMINO

## INDICE

	(Votazione finale per scrutinio nominale):		
	PRESIDENTE .....	14457	14468
	(Risultato della votazione):		
Pag.	PRESIDENTE .....	14458	14468
	<b>Governo regionale</b>		
	(Votazione per l'elezione di dodici assessori regionali):		
	PRESIDENTE .....	14458	14468
	(Votazione a scrutinio segreto):		
	PRESIDENTE .....	14458	14469
	(Risultato della votazione):		
	PRESIDENTE .....	14458	14469
	(Accettazione del Presidente della Regione):		
	PRESIDENTE .....	14458	14470
	GRAZIANO, presidente della Regione .....	14458	14470
<hr/>			
	(Votazione finale per scrutinio nominale):		
	PRESIDENTE .....	14459	14467
	(Risultato della votazione):		
	PRESIDENTE .....	14459	14468
	«Disposizioni concernenti il personale regionale e degli enti locali. Processi di mobilità degli operatori formazione professionale. Garanzie occupazionali consorzi bonifica ed ESA. Alloggi delle forze dell'ordine. Rinvio elezioni consigli circoscrizionali. Disciplina transitoria della caccia. Provvedimenti in favore delle ditte STAT e Camarda e Drago» (1018/A)		
	(Discussione):		
	PRESIDENTE .....	14459, 14461	
	SCIOTTO (PSDI), presidente della Commissione e relatore .....	14459	
	CRISTALDI (AN) .....	14459	

La seduta è aperta alle ore 18,30.

PRESIDENTE. Avverto che del verbale della precedente seduta sarà data lettura nella successiva seduta.

Discussione del disegno di legge: «Abrogazione di norme in materia di personale regionale e degli enti locali, di mobilità operatori formazione professionale, di garanzie occupazionali, consorzi bonifica ed Esa,

di alloggi forze dell'ordine, di rinvio elezione consigli circoscrizionali, di disciplina transitoria della caccia e di provvedimenti ditte Stat e Camarda e Drago» (1017/A).

PRESIDENTE. Si passa al primo punto dell'ordine del giorno che reca: discussione del disegno di legge: «Abrogazione di norme in materia di personale regionale e degli enti locali, di mobilità operatori formazione professionale, di garanzie occupazionali, consorzi bonifica ed Esa, di alloggi forze dell'ordine, di rinvio elezione consigli circoscrizionali, di disciplina transitoria della caccia e di provvedimenti ditte Stat e Camarda e Drago» (1017/A).

Ai sensi del nono comma dell'articolo 127 del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero aver luogo nel corso della presente seduta.

Invito i componenti la prima Commissione «Affari istituzionali» a prendere posto nell'apposito banco.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Sciotto per svolgere la relazione.

SCIOTTO, *presidente della Commissione e relatore*. Mi rimetto al testo scritto della relazione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Poiché nessun deputato chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 1.

PIRO, *segretario*:

«Articolo 1.

1. Sono abrogate le seguenti norme approvate dall'Assemblea regionale il 7 aprile 1995:

a) articoli 12, 13, 14, 15, 20 e 21 della legge recante «Disposizioni concernenti il personale regionale. Sospensione trattamento anticipato di pensione. Procedure concorsuali e graduatorie. Disposizioni per gli enti locali ed il relativo personale»;

b) articolo 9 della legge recante «Modifiche ed integrazioni all'articolo 14 della legge regionale 15 maggio 1991, numero 27 e agli articoli 2 e 5 della legge regionale 1 settembre 1993»;

c) articolo 30, commi 2, 3 e 7, ed articolo 33 della legge recante «Norme sui consorzi di bonifica. Garanzie occupazionali per i prestatori d'opera dell'Esa e disposizioni per i commissari straordinari»;

d) articolo 6 della legge recante «Proroga termine convenzioni legge 1 marzo 1986, numero 64. Interventi in favore dei comuni della provincia di Catania colpiti dalle piogge alluvionali dei giorni 12 e 13 marzo 1995. Disposizioni varie»;

e) articoli 12 e 13, commi 1, 2, 3 e 4 della legge recante «Interventi urgenti nel comune di Messina da realizzare in occasione della visita dei Ministri degli esteri dei Paesi aderenti all'Unione europea. Disposizioni varie. Disciplina transitoria della tutela della fauna e dell'esercizio venatorio»;

f) articoli 1, 2 e 3 della legge recante «Provvedimenti straordinari in favore delle ditte di trasporto STAT, con sede in Santa Teresa Riva, e Camarda e Drago snc, con sede in Sant'Agata di Militello ed altre misure agevolative. Integrazioni alla legge regionale in materia di solidarietà per i familiari delle vittime della mafia».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 2.

PIRO, segretario:

«Articolo 2.

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Avverto che la votazione finale del disegno di legge avrà luogo dopo l'esame del disegno di legge successivo.

Discussione del disegno di legge: «Disposizioni concernenti il personale regionale e degli enti locali. Processi di mobilità degli operatori formazione professionale. Garanzie occupazionali consorzi di bonifica ed Esa. Alloggi delle forze dell'ordine. Rinvio elezioni consigli circoscrizionali. Disciplina transitoria della caccia. Provvedimenti in favore delle ditte STAT e Camarda e Drago» (1018/A).

PRESIDENTE. Si passa al disegno di legge iscritto al numero due del secondo punto dell'ordine del giorno: «Disposizioni concernenti il personale regionale e degli enti locali. Processi di mobilità degli operatori formazione professionale. Garanzie occupazionali consorzi di bonifica ed Esa. Alloggi delle forze dell'ordine. Rinvio elezioni consigli circoscrizionali. Disciplina transitoria della caccia. Provvedimenti in favore delle ditte STAT e Camarda e Drago» (1018/A).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Sciotto per svolgere la relazione.

SCIOTTO, presidente della Commissione e relatore. Mi rimetto al testo scritto della relazione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Poiché nessun deputato chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

CRISTALDI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRISTALDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, preannunzio che i parlamentari di Alleanza nazionale si asterranno nella votazione del passaggio all'esame degli articoli e nella votazione finale del disegno di legge.

So che una dichiarazione di questa natura non meriterebbe grande spazio e so che non dovrebbe indurre nessun parlamentare a prestare attenzione perché siamo talmente abituati a questa fase procedurale che non ci sarebbe nemmeno bisogno di intervenire, basterebbe dire ad alta voce, dal banco: «mi astengo».

Credo, signor Presidente, che invece bisogna farlo per metterlo a verbale, perché so che, probabilmente, un giorno, le cose che si dichiarano in quest'Aula possono diventare oggetto di indagine dell'autorità giudiziaria, non essendo affatto tutelato il ruolo dei componenti di questa Assemblea regionale siciliana, nell'esercizio della funzione legislativa.

Più avanti, signor Presidente, dirò pubblicamente ed in conferenza stampa — per non avvalermi del diritto di parlare in quest'Aula da parlamentare della Repubblica — i particolari di questa decisione. Intanto, mi permetta di dire che, con il rispetto che abbiamo sempre avuto nei suoi confronti sul piano personale, ma anche e soprattutto per il ruolo istituzionale che ha ricoperto, il suo atteggiamento, onorevole Capitummino, avrebbe dovuto essere di maggiore tutela per il ruolo dei parlamentari, in qualunque occasione. Più avanti diremo pubblicamente i particolari, per intanto, signor Presidente, i deputati di Alleanza nazionale presenti in quest'Aula, si astengono.

Credo che ciascuno di noi dovrebbe essere nella condizione di poter dire tranquillamen-

te: «mi astengo», «voto a favore» o «voto contro», senza dire a nessuno la ragione per la quale su un disegno di legge, si esprime un voto contrario, si vota a favore o meno, perché si risponde al popolo direttamente. Da qualche tempo a questa parte è stato consentito all'autorità giudiziaria di capire la ragione per la quale un parlamentare vota a favore o contro.

Signor Presidente, mi sono trovato a dover giustificare il mio atteggiamento di deputato poiché l'autorità giudiziaria è stata convinta che Alleanza nazionale, ed in particolare il presidente del gruppo di Alleanza nazionale, avesse da solo fatto approvare un disegno di legge che riguardava i problemi delle cantine sociali. Si dà il caso, signor Presidente, che il sottoscritto, se anche l'avesse fatto, avrebbe esercitato il suo diritto; si dà il caso che, tra l'altro, nei fatti specifici il gruppo di Alleanza nazionale e, quindi, anche il sottoscritto, non ha avuto alcun ruolo ma, se anche l'avesse avuto, avrebbe esercitato un proprio diritto; si dà il caso che si è indagato sull'attività legislativa dell'Assemblea regionale siciliana, commettendo tra l'altro un errore perché, ripeto per l'ennesima volta, se anche fossi stato capace, da solo, di far approvare dal Parlamento una legge di questa natura avrei esercitato un mio diritto e mi permetto di dire, per certi versi anche un mio dovere; si dà il caso che quel disegno di legge era stato presentato dal Governo e quel disegno di legge — ripeto — presentato dal Governo, fosse una iniziativa presentata dai deputati del Partito democratico della sinistra, legittimamente, ma si dà il caso che noi non ne condividiamo la natura.

Questo è stato consentito, signor Presidente, onorevoli deputati, credo che questa sia una azione lesiva, che violi l'articolo 122 della Costituzione italiana, credo, signor Presidente, che tutto questo non contribuisca a legittimare il ruolo del Parlamento.

Non so che cosa c'è dietro il disegno di legge, sono affari che non mi riguardano, quello che mi riguarda è che, nel ruolo di parlamentare, desidero sapere quali sono i margini e i limiti del parlamentare. Mi si deve dire, signor Presidente, se è possibile che un giorno,

un qualunque componente dell'Assemblea possa essere chiamato da chicchessia, importante istituzionalmente o non importante, a dover spiegare la propria posizione di parlamentare, di politico, di componente dell'Assemblea regionale siciliana.

C'è un po' di confusione su quella che è l'istituzione Assemblea regionale siciliana, e credo che il Presidente dell'Assemblea stesso debba rivolgersi agli organi istituzionalmente preposti per capire qual è la funzione dell'Aula e del parlamentare, che cos'è il palazzo parlamentare e in quale sede il deputato è tutelato. Io sono molto attento, signor Presidente, ed ho chiesto anche ai deputati del mio Gruppo parlamentare, di essere altrettanto attenti, fino a quando non si chiarisca la vicenda; noi cerchiamo di evitare le polemiche però credo che lei debba tutelare questo Parlamento, lo debba fare in ogni sede. Farò pervenire un esposto dettagliato sulla vicenda, signor Presidente, perché lo avremmo fatto comunque anche se questa non avesse in qualche maniera costituito elemento turbante della correttezza e della statura politica del mio gruppo parlamentare.

Credo, signor Presidente, che lei debba dimostrare, non come persona, onorevole Capitummino, perché abbiamo grande stima, ma come presidente di un Parlamento, che questo è un consiglio comunale come tanti in Sicilia e che si risponde dell'atto deliberativo e di altro. Questa è la vicenda. Questo è quanto detto e fatto, sono serenissimo e anche ciascun parlamentare lo deve essere.

E se avessi, signor Presidente, presentato io l'iniziativa legislativa anziché il Governo? E se il disegno di legge presentato dal Governo non fosse stato la riproposizione di un'iniziativa del Partito democratico della sinistra e fosse stato, invece, la riproposizione di un'iniziativa presentata da Alleanza nazionale, oggi come mi troverei? Come si troverebbe il mio Gruppo parlamentare? Come si troverebbe qualunque componente dell'Assemblea se, in qualche maniera, fosse stato il promotore di un'iniziativa?

I particolari, signor Presidente, li darò nel momento in cui riterrò opportuno farlo. La vicenda la conosce già nei contenuti. Credo,

quindi, che sia necessario intervenire volta per volta e specificare le ragioni per le quali il deputato si astiene, vota contro o vota a favore. Non comprendiamo, per ora, cosa può accadere, non so cosa c'è dietro questa abrogazione di norme, se qualcuno poi un giorno vorrà sapere perché ho votato contro oppure a favore. Allora, signor Presidente, non entriamo nel merito, i deputati di Alleanza nazionale si astengono nella votazione del passaggio all'esame degli articoli e annunciano la loro astensione anche dal voto finale se, da qui ad allora, qualcuno non ci chiarirà quello che dovrà succedere in questo Parlamento.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego di prendere posto.

*(Clamori in Aula)*

La seduta è sospesa per cinque minuti.

*(La seduta, sospesa alle ore 18,45, è ripresa alle ore 18,50)*

La seduta è ripresa.

Onorevoli colleghi, non saremo nelle condizioni di proseguire i nostri lavori e di eleggere nessun governo se non prendete posto. O mettiamo l'Assemblea nelle condizioni di lavorare, di operare e di confrontarci o, diversamente, non potremo andare avanti. La Presidenza non è nelle condizioni di permettere all'Assemblea di votare un nuovo governo. La Presidenza non andrà avanti nei lavori se non vedrà tutti i deputati seduti ognuno nel proprio banco.

Onorevole Cristaldi, lei ha posto una serie di problemi su cui mi permetterò di fare un brevissimo intervento. Posso assicurarle che alla Presidenza, da altre autorità, non è mai stato chiesto niente se non atti ufficiali. Non abbiamo avuto interventi di sequestro, sono venuti soltanto a chiedere degli atti ufficiali che qualunque cittadino, in base alla legge sulla trasparenza, può chiedere: resoconti d'Aula, atti che giornalmente chiedono privati cittadini. A noi non risulta che siano stati chiesti altri atti in maniera formale ed ufficiale.

Detto questo condivido pienamente la sua richiesta tendente a tutelare al massimo il Parlamento, i suoi poteri. Ma per tutelarlo mi rivolgo al Parlamento nel suo complesso, dobbiamo noi per primi tutelarlo col nostro comportamento, col nostro atteggiamento di parlamentari, renderci conto che nel Parlamento dobbiamo rispettarci a vicenda, così come prevede il Regolamento: non offendere i colleghi e non scendere su fatti personali. Quando ciò si verifica chiunque può chiedere, così come prevede il nostro Regolamento, una commissione di indagine per avere la possibilità di far chiarezza, per arrivare persino a farsi chiedere scusa dal collega. Sono tutti passaggi previsti dal nostro Regolamento parlamentare.

Quindi, non solo riconfermo pienamente il nostro dovere di difendere il Parlamento con la nostra dignità, con il nostro comportamento, anche presso gli organi esterni ma per quanto riguarda i fatti a cui lei faceva riferimento ben preciso la Presidenza farà il suo dovere fino in fondo. Anzi, le chiedo di mettere in condizione la Presidenza di difendere e tutelare fino in fondo il diritto-dovere del parlamentare di esercitare il proprio ruolo di rappresentante del popolo siciliano. Quindi, la invito a far conoscere i fatti in maniera ufficiale affinché la Presidenza possa fare fino in fondo il proprio dovere.

Per quanto riguarda, invece, il presente disegno di legge dobbiamo scendere nel merito: la Presidenza ha inviato ufficialmente una lettera alla prima Commissione legislativa; ne ha parlato ampiamente in due Conferenze dei Presidenti dei Gruppi parlamentari. Questo tema va affrontato con grande attenzione perché questo disegno di legge va visto per quello che è.

Onorevole Cristaldi, lei parlava della tutela e della salvaguardia del voto sovrano di questo Parlamento. Vi sono, come voi ben sapete, alcune sentenze della Corte costituzionale che hanno innovato il modo interpretativo di applicazione dello stesso Statuto e della prassi che fino ad oggi consentiva ai governi di pubblicare in maniera parziale i disegni di legge.

Con una sentenza di qualche anno fa la Corte costituzionale ha stabilito che, nel momento in cui il Presidente della Regione promulga in maniera parziale una legge di fatto ri-

nunzia alla possibilità di ulteriore promulga. Dice la Corte costituzionale che la promulga è e rimane unica, con la conseguenza che, se il Presidente della Regione dovesse promulgare parzialmente la legge impugnata in qualche comma, in qualche articolo, da solo si assumerebbe il potere di commissariare contemporaneamente questo Parlamento e la Corte costituzionale, perché al posto del nostro Parlamento deciderebbe da solo, di bocciare una legge sovrana già approvata, non darebbe alla Corte costituzionale il potere di decidere sulla costituzionalità o meno di una norma, con l'assurdo che un commissario dello Stato — non è il caso dell'attuale — privo di principi ed un Presidente della Regione, dalla cultura piratesca, potrebbero insieme fare un colpo di Stato decidendo, di volta in volta, quali leggi sovrane, approvate da questo Parlamento, dovrebbero essere promulgate e quali, invece, dovrebbero essere cassate e bocciate in via definitiva; perché voi sapete che la sentenza della Corte costituzionale ha stabilito che una volta che il Presidente della Regione — ripeto — dovesse parzialmente promulgare la legge, di fatto rinunzierebbe alla possibilità di ulteriore promulgazione e, quindi, boccherebbe le norme semplicemente impuginate dal Commissario dello Stato, che non è la Corte costituzionale, ma un funzionario dello Stato che sottopone ad essa l'opportunità di verificare la incostituzionalità o meno di una norma.

Non c'è dubbio che, su questo argomento, la Corte costituzionale dovrà ritornare per chiarire cosa ha inteso dire nel momento in cui ha stabilito che il Presidente della Regione, promulgando solo parzialmente una legge, di fatto va a bocciare, le parti delle leggi non promulgate.

Nelle more, per difendere il dovere di questo Parlamento, il diritto sovrano di approvare le leggi e di bocciarle, ricordiamoci che non è potere né del Commissario dello Stato né del Presidente della Regione ma di questo Parlamento, o della Corte costituzionale attraverso una sentenza, che stabilisca l'incostituzionalità dei nostri atti.

Nel caso in specie ci troviamo con una serie di leggi impuginate, alcune addirittura in qualche comma, altre solo in articoli. Non

possiamo assumerci la responsabilità di bloccare queste leggi per tanti mesi, vista l'urgenza che vengano pubblicate e si tramutino in risposte per il popolo siciliano; e l'emergenza, la necessità di dare attuazione a queste leggi dando risposte ai cittadini siciliani, sta spingendo il Parlamento ad abrogare dei commi. Si tratta di piccoli commi, non si tratta quindi di artifici tendenti a superare l'impugnativa del Commissario dello Stato verso cui abbiamo grande rispetto, ma soltanto di superare impugnative limitate alcune a commi, altre, addirittura, a qualche articolo per mettere in condizione il Presidente della Regione di promulgare, per intanto, le leggi approvate da questo Parlamento e non impuginate dal Commissario dello Stato.

D'altra parte, nel frattempo, non potendo venir meno ad un libero deliberato di questo Parlamento, che dovrà essere oggetto — se è il caso e se il Parlamento lo vorrà — di dibattito, di revisione di norme approvate e impuginate, potrebbe il nostro Parlamento decidere nelle singole commissioni di merito nei prossimi giorni, nei prossimi mesi, di ritornare sui vari argomenti oggetto dell'impugnativa, di superare l'impugnativa con ulteriori norme di chiarimento. Ma tutto questo dovrà essere fatto nel rispetto del Regolamento e delle competenze delle singole commissioni e nel rispetto delle competenze del Parlamento.

In questo momento particolare, in un momento anche di *vacatio*, di passaggio da un governo in crisi a un nuovo governo, non possiamo assumerci la responsabilità di bloccare ancora delle leggi che, se non attuate, si tramuterebbero in un danno economico, sociale e civile nei confronti dell'intera comunità siciliana.

Si tratta, quindi, di un atto di grande responsabilità del Parlamento regionale che non vuole polemizzare con nessuno che, sicuramente, tornerà a discutere e a legiferare su alcune di queste norme per renderle applicabili ma che, nel frattempo, per mettere in condizione — ripeto — il Presidente della Regione di promulgare le parti delle leggi non impuginate attraverso le norme approvate oggi, cesserà quei commi e quegli articoli impugnati dei disegni di legge e li riproporrà, per

intanto, così come dal Parlamento sono stati approvati, nelle more che la Corte costituzionale pronunci le sue sentenze e, quindi, ci dica se questo Parlamento si è comportato in maniera non coerente con la Costituzione quando ha approvato le leggi o, nel frattempo, metta in condizione questo stesso Parlamento, attraverso le proprie commissioni di merito, di rivedere le norme e, quindi, di superare in maniera definitiva le motivazioni della stessa impugnativa.

Mi auguro che tutto questo possa avvenire con grande serenità, con grande rispetto del ruolo di questo Parlamento, del ruolo del Commissario dello Stato e, soprattutto, con una opportunità per il popolo siciliano di avere queste norme, immediatamente esecutive, e di vederle tramutarsi in risposte ai bisogni essenziali dei cittadini siciliani che in queste norme vedono delle risposte immediate che noi non possiamo più bloccare attraverso un intervento non legislativo, anche se molto formale, che oggi è stato sottoposto all'attenzione del Parlamento da parte della commissione di merito.

Soltanto queste motivazioni hanno spinto la Presidenza, onorevole Cristaldi, a superare un momento eccezionale, di *vacatio* tra un governo e l'altro, una serie di perplessità di carattere anche regolamentare e di usare questo passaggio tecnico-giuridico-legislativo tendente soltanto a superare una difficoltà che, fino ad oggi, è stata del Presidente della Regione, che non ritiene opportuno pubblicare le leggi proprio per rispettare la sovrana autonomia di questo Parlamento.

Dopo questi chiarimenti pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli dando atto dell'astensione del gruppo di Alleanza nazionale.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 1.

PIRO, segretario:

«Articolo 1.

*Disposizioni concernenti il personale regionale e degli enti locali*

1. Ai fini della formulazione delle graduatorie dei concorsi previsti dalle lettere a) e b) dell'articolo 1 della legge regionale 9 maggio 1986, numero 21, non ancora banditi alla data di entrata in vigore della presente legge, l'anzianità effettivamente posseduta nella qualifica di provenienza è quella relativa al servizio effettivamente prestato nel ruolo e nella qualifica nella quale il dipendente è collocato, con esclusione dei periodi di servizio riscattati e/o riconosciuti presso altre amministrazioni.
2. Il personale in servizio già ammesso con riserva alla partecipazione ai concorsi banditi dalla Presidenza della Regione, ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 9 maggio 1986, numero 21, è inquadrato, anche in soprannumero, nelle qualifiche per le quali ha superato le relative prove concorsuali, con la medesima decorrenza giuridica del personale già inquadrato a seguito dei concorsi suddetti.
3. Per le finalità del comma 2 è autorizzata, per l'anno finanziario 1995, la spesa di lire 250 milioni.
4. Il personale che ha conseguito il passaggio alla qualifica di dirigente previo superamento di esami, ai sensi dell'articolo 1, lettera b), della legge regionale 9 maggio 1986, numero 21, e che, essendo in possesso, alla data di entrata in vigore della predetta legge, del diploma di laurea prescritto dall'articolo 1, lettera a), della legge regionale 9 maggio 1986, numero 21, avrebbe avuto titolo a conseguire il passaggio alla qualifica di dirigente, previo superamento dell'esame-colloquio, viene equiparato, ai soli fini giuridici, al personale che ha conseguito il passaggio in applicazione dell'articolo 1, lettera a), della legge regionale suddetta, per quanto concerne il possesso del diploma di laurea, quale condizione necessaria per l'accesso alla carriera direttiva.
5. Il terzo comma dell'articolo 10 della legge regionale 9 maggio 1986, numero 21, è sostituito dal seguente:

“Le disposizioni di cui al precedente comma si applicano anche al personale assunto in esito ai concorsi pubblici i cui decreti di indizione siano stati adottati alla data di entrata in vigore della presente legge, ancorché pubblicati in data successiva”.

6. Ai fini della determinazione e del riscontro del possesso del requisito temporale di cui all'articolo 3, comma 1, della legge regionale 15 maggio 1991, numero 22, debbono intendersi quali provvedimenti formali di cui alla stessa norma tutti quei provvedimenti, ordini e disposizioni che abbiano portato alla corresponsione delle retribuzioni al personale della refezione scolastica o che ne abbiano consentito l'immissione in servizio o che abbiano regolamentato l'espletamento delle attività lavorative nell'ambito del servizio, come istituito ed erogato dall'ente comune.

7. Al personale di cui all'articolo 10 della legge regionale 9 maggio 1986, numero 21, è estesa la disciplina di cui all'articolo 48 della legge regionale 3 novembre 1993, numero 30.

8. Per le finalità del comma 7 è autorizzata per l'anno finanziario 1995 la spesa di lire 100 milioni».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 2.

PIRO, segretario:

«Articolo 2.

*Processi di mobilità operatori della formazione professionale*

1. All'articolo 2 della legge regionale 1 settembre 1993, numero 25, è aggiunto il seguente comma:

“2 bis. L'Assessore regionale per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione è autorizzato ad

attuare per il personale di cui al comma 1 rimasto totalmente privo di incarico, i processi di mobilità previsti dal contratto collettivo nazionale di lavoro degli operatori della formazione professionale”».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 3.

PIRO, segretario:

«Articolo 3.

*Garanzie occupazionali consorzi di bonifica e personale ESA*

1. Le disposizioni di cui al comma 1 dell'articolo 30 della legge regionale: “Norme sui consorzi di bonifica. Garanzie occupazionali per i prestatori d'opera dell'ESA e disposizioni per i commissari straordinari”, approvata dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta del 7 aprile 1995, si applicano, in osservanza delle procedure previste dall'articolo 19, comma 4 della legge regionale 1 settembre 1993, numero 25, anche ai soggetti che nel triennio 1992-1994 abbiano svolto incarico di prestazione d'opera per le esigenze istituzionali nei consorzi, per un periodo complessivo non inferiore a sei mesi nel suddetto triennio.

2. Ai portatori d'opera non rientranti nei benefici di cui al comma 1 vengono assicurate, a richiesta, 151 giornate lavorative con le procedure di cui al comma 6 della legge regionale: “Norme sui consorzi di bonifica. Garanzie occupazionali per i prestatori d'opera dell'ESA e disposizioni per i commissari straordinari”, approvata dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta del 7 aprile 1995.

3. Il personale in servizio alla data del 31 dicembre 1994 presso l'ASCEBEM è assunto, su domanda da presentare entro il termine di cui al comma 1 della legge regionale:



«Norme sui consorzi di bonifica. Garanzie occupazionali per i prestatori d'opera dell'ESA e disposizioni per i commissari straordinari», approvata dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta del 7 aprile 1995, a pena di decadenza, presso il consorzio il cui comprensorio maggiormente insiste nella provincia di Palermo.

4. L'Ente di sviluppo agricolo applica le disposizioni di cui ai commi 1, 4, lettera b) e 5 dell'articolo 30 della legge regionale: «Norme sui consorzi di bonifica. Garanzie occupazionali per i prestatori d'opera dell'ESA e disposizioni per i commissari straordinari», approvata dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta del 7 aprile 1995, con decorrenza 1 gennaio 1996 e, in quanto compatibili, nei confronti dei prestatori d'opera dallo stesso utilizzati.

5. Il personale di cui al comma 4 è utilizzato in località distanti fino a 40 chilometri dal luogo di residenza o dal luogo della precedente adibizione e, su richiesta delle prefetture, degli enti locali e degli enti parco anche per lo svolgimento di interventi di protezione civile, antincendio e nel campo della conservazione del suolo e della tutela ambientale, nonché per lavori di diserbamento e manutenzione della viabilità rurale, trazzera ed interpoderales.

6. L'onere derivante dall'applicazione del comma 4, valutato in lire 8.000 milioni per ciascuno degli anni 1996 e 1997, trova riscontro nel bilancio pluriennale della Regione, codice 2001».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 4.

PIRO, segretario:

«Articolo 4.

*Alienazione degli alloggi occupati dagli appartenenti alle forze dell'ordine*

1. Gli alloggi della Regione, realizzati ai sensi della legge regionale 31 dicembre 1985, numero 54, da destinare agli appartenenti alle forze dell'ordine possono essere alienati, ai sensi della legge 24 dicembre 1993, numero 560 e della legge regionale 3 novembre 1994, numero 43, nella misura del 100 per cento.

2. L'articolo 6 della legge regionale 3 novembre 1994, numero 43, è così sostituito:

«1. Le disposizioni della legge 24 dicembre 1993, numero 560 nonché quelle di cui alla presente legge, si applicano anche agli alloggi della Regione occupati dagli appartenenti alle forze dell'ordine ai sensi della legge regionale 31 dicembre 1985, numero 54».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 5.

PIRO, segretario:

«Articolo 5.

*Rinvio delle elezioni amministrative di alcuni consigli circoscrizionali*

1. Le elezioni amministrative indette dai consigli circoscrizionali dei comuni della Sicilia, relative alla prima tornata secondo l'articolo 169 dell'Ordinamento amministrativo degli enti locali, approvato con legge regionale 15 marzo 1963, numero 16, e successive modifiche ed integrazioni, sono rinviate alla seconda tornata prevista dalla medesima disposizione».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 6.

PIRO, *segretario*:

«Articolo 6.

*Disciplina transitoria della tutela della fauna e dell'esercizio venatorio*

1. Sino all'emanazione della legge regionale in materia di protezione ed incremento della fauna e regolamentazione programmata del prelievo venatorio, e comunque non oltre il 31 gennaio 1996, nel territorio della Regione continuano a trovare applicazione le disposizioni di cui alla legge regionale 30 marzo 1981, numero 37.

2. Con il calendario venatorio 1995/96 l'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste pianifica, nel territorio della Regione, per il periodo relativo alla medesima stagione venatoria, la suddivisione in ambiti interprovinciali di caccia e la pressione venatoria, fatte salve le isole minori, nel rispetto dei principi della legge 11 febbraio 1992, numero 157. Con lo stesso provvedimento si determina il numero massimo di capi da abbattere per ciascuna specie.

3. Il Presidente della Regione, entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente norma transitoria, rende esecutivo, con proprio decreto, il regolamento dell'attività cinologica in Sicilia, già munito del parere del Consiglio di giustizia amministrativa. Con tale regolamento, che assume validità di piano settoriale faunistico-venatorio, si intendono definite anche le indicazioni di cui all'articolo 10, comma 8, lettera e) della legge 11 febbraio 1992, numero 157.

4. L'esercizio venatorio potrà svolgersi esclusivamente nei periodi fissati dai commi 1 e 2 dell'articolo 18 della legge 11 febbraio 1992, numero 157».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 7.

PIRO, *segretario*:

«Articolo 7.

*Contributo straordinario alla ditta STAT ed alla ditta Camarda e Drago S.n.c.*

1. Il Presidente della Regione è autorizzato a concedere con proprio decreto, in favore della STAT, società di autolinee con sede in S. Teresa Riva, in relazione agli attentati incendiari di natura mafiosa dalla stessa subiti, un contributo straordinario in conto capitale di lire 950 milioni con immediato accredito, al fine di stabilizzare le condizioni finanziarie e patrimoniali occorrenti per il regolare prosieguo dell'attività della stessa, consistente nel trasporto pubblico di persone su strada, e per agevolare il regolare ripristino del parco autobus dell'azienda e dei livelli occupazionali precedenti agli attentati subiti.

2. L'erogazione del contributo di cui al comma 1 è condizionata alla presentazione, da parte della ditta beneficiaria, entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, di apposita istanza corredata della seguente documentazione:

a) dichiarazione di impegno che il contributo concesso sarà integralmente restituito, con gli interessi eventuali, a norma dell'articolo 2033 del codice civile, nell'ipotesi in cui risulti accertato, con sentenza definitiva passata in giudicato, che tutti gli attentati subiti dalla STAT, in ragione dei quali è stato concesso il contributo, sono derivati da atti e persone in nessun caso collegati, coordinati o comunque riferibili alla criminalità mafiosa;

b) piano semetrale di rientro occupazionale del personale dipendente licenziato successivamente agli attentati incendiari verificatisi negli anni 1991 e 1992, comprensivo di dichiarazione di impegno che il piano sarà attuato dall'azienda a decorrere dal primo giorno del mese successivo alla data di accredito del contributo, a pena di restituzione del contributo medesimo nei termini di cui alla lettera a);

c) documentazione bancaria da cui si evinca l'effettivo utilizzo per il sostegno dell'impresa del contributo erogato dalla Regione siciliana ai sensi dell'articolo 146 della legge regionale 1 settembre 1993, n. 25.

3. All'onere di lire 950 milioni derivante dall'applicazione del comma 1 e ricadente nell'esercizio finanziario 1995 si provvede con parte delle disponibilità del capitolo 60751 dell'esercizio finanziario medesimo.

4. Il Presidente della Regione è autorizzato a concedere, con le modalità previste dal comma 2 e per le stesse finalità, un contributo straordinario in conto capitale di lire 500 milioni in favore della ditta Camarda e Drago S.n.c., con sede in S. Agata di Militello, in relazione agli attentati dalla stessa subiti.

5. All'onere di lire 500 milioni, derivante dall'applicazione del comma 4 e ricadente nell'esercizio finanziario 1995, si provvede con parte delle disponibilità del capitolo 60751 del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario medesimo».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 8.

PIRO, segretario:

«Articolo 8.

1. La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* della Regione siciliana.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge: «Abrogazione di norme in materia di personale regionale e degli enti locali, di mobilità operatori formazione professionale, di garanzie occupazionali, consorzi di bonifica ed ESA, di alloggi forze dell'ordine, di rinvio elezioni consigli circoscrizionali, di disciplina transitoria della caccia e di provvedimenti ditte STAT e Camarda e Drago» (1017/A).

PRESIDENTE. Indico la votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge: «Abrogazione di norme in materia di personale regionale e degli enti locali, di mobilità operatori formazione professionale, di garanzie occupazionali, consorzi bonifica ed ESA, di alloggi forze dell'ordine, di rinvio elezione consigli circoscrizionali, di disciplina transitoria della caccia e di provvedimenti ditte STAT e Camarda e Drago» (1017/A), posto al numero 1.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

*Hanno votato sì:* Abbate, Amabile, Barbagallo, Basile, Canino, Cantone, Capitemmino, Cuffaro, D'Agostino, D'Andrea, Damaggio, Drago Filippo, Leanza Salvatore, Fiorino, Firrarello, Galipò, Gianni, Granata Luigi, Graziano, Grillo, Gurrieri, Leone, Lo Giudice Diego, Lo Giudice Vincenzo, Magro, Maira, Mannino, Martino, Mazzaglia, Nicolosi, Palillo, Pandolfo, Pellegrino, Petralia, Piccione, Pistorino, Placenti, Purpura, Saraceno, Sciangula, Sciotto, Spoto Puleo, Sudano, Trincanato.

*Si astengono:* Battaglia Giovanni, Bonfanti, Briguglio, Carullo, Consiglio, Costa, Crisafulli, Cristaldi, Gulino, Mele, Montalbano, Palazzo, Piro, Silvestro, Speciale, Strano, Zacco.

*Sono in congedo:* Guarnera, Plumari.

Dichiaro chiusa la votazione.

### Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti .....	61
Maggioranza .....	31
Hanno votato sì .....	44
Astenuti .....	17

(L'Assemblea approva)

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge: «Disposizioni concernenti il personale regionale e degli enti locali. Processi di mobilità degli operatori formazione professionale. Garanzie occupazionali consorzi di bonifica ed ESA. Alloggi forze dell'ordine. Rinvio elezione consigli circoscrizionali. Disciplina transitoria della caccia. Provvedimenti ditte STAT e Camarda e Drago» (1018/A).

PRESIDENTE. Indico la votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge: «Disposizioni concernenti il personale regionale e degli enti locali. Processi di mobilità degli operatori formazione professionale. Garanzie occupazionali consorzi bonifica ed ESA. Alloggi forze dell'ordine. Rinvio elezione consigli circoscrizionali. Disciplina transitoria della caccia. Provvedimenti in favore delle ditte STAT e Camarda e Drago» (1018/A), posto al numero 2.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Hanno votato sì: Abbate, Amabile, Barbagallo, Basile, Canino, Cantone, Capitummino, Cuffaro, D'Agostino, D'Andrea, Damaggio, Drago Filippo, Fiorino, Firrarello, Galipò, Gianni, Granata Luigi, Graziano, Grillo, Gurrieri, Leone, Lo Giudice Vincenzo, Lombardo Raffaele, Maira, Mannino, Martino, Mazzaglia, Nicolosi, Ordile, Palillo, Pandolfo, Pellegrino, Piccione, Pistorino, Placenti,

Purpura, Saraceno, Sciangula, Sciotto, Spoto Puleo, Trincanato.

Si astengono: Battaglia Giovanni, Bonfanti, Briguglio, Carullo, Consiglio, Costa, Crisafulli, Cristaldi, Di Martino, Granata Benedetto, Gulino, La Porta, Lo Giudice Diego, Mele, Montalbano, Palazzo, Piro, Silvestro, Speciale, Strano, Zacco.

Sono in congedo: Guarnera, Plumari.

Dichiaro chiusa la votazione.

### Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti .....	62
Maggioranza .....	32
Hanno votato sì .....	41
Astenuti .....	21

(L'Assemblea approva)

### Elezione di dodici assessori regionali.

PRESIDENTE. Si passa al secondo punto dell'ordine del giorno che reca: «Elezione di dodici assessori regionali».

Ricordo che, per quanto riguarda le modalità della votazione stessa, dato che la materia non risulta disciplinata nel Regolamento interno dell'Assemblea, si procederà secondo le norme dell'articolo 10 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 25 marzo 1947, numero 204, coordinate con l'articolo 1 della legge regionale 29 dicembre 1962, numero 28.

L'elezione degli assessori regionali sarà quindi fatta a scrutinio segreto con l'intervento, almeno, della metà dei deputati assegnati alla Regione (45) ed a maggioranza assoluta di voti.

Dopo due votazioni consecutive, entrambe con esito negativo, si procede al ballottaggio tra i candidati che nella seconda votazione abbiano ottenuto il maggior numero di voti e,

a parità di voti, rimane eletto il più anziano di età.

Ricordo, altresì, che l'articolo 10 *bis* del Regolamento interno così recita: «Le votazioni per il Presidente regionale e per i membri della Giunta di governo si effettuano mediante segno preferenziale su schede recanti a stampa il cognome ed il nome di tutti i deputati».

#### Prima votazione a scrutinio segreto.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione a scrutinio segreto per l'elezione di dodici assessori regionali. Scelgo la Commissione di scrutinio, che risulta composta dai deputati: Sudano, Montalbano e Briguglio.

Invito i deputati scrutatori a prendere posto nell'apposito banco.

Dichiaro aperta la votazione.

*Prendono parte alla votazione:* Abbate, Amabile, Avellone, Barbagallo, Basile, Battaglia Giovanni, Battaglia Maria Letizia, Bonfanti, Borrrometi, Briguglio, Campione, Canino, Cantone, Capodicasa, Carullo, Consiglio, Costa, Crisafulli, Cristaldi, Cuffaro, D'Agostino, Damagio, D'Andrea, Di Martino, Drago Filippo, Drago Giuseppe, Errore, Fiorino, FIRRARELLO, Fleres, Galipò, Gianni, Giuliana, Granata Benedetto, Granata Luigi, Graziano, Grillo, Gulino, Gurrieri, La Placa, La Porta, Leanza Salvatore, Leanza Vincenzo, Leone, Libertini, Lo Giudice Diego, Lo Giudice Vincenzo, Lombardo Raffaele, Lombardo Salvatore, Magro, Maira, Mannino, Marchione, Martino, Mazzaglia, Mele, Montalbano, Mulè, Nicolosi, Ordile, Palazzo, Palillo, Pandolfo, Parisi, Pellegrino, Petralia, Piccione, Piro, Pistorino, Placenti, Purpura, Saraceno, Sciangula, Sciotto, Silvestro, Speciale, Spoto Puleo, Strano, Sudano, Trincanato, Virga, Zacco.

*Si astiene:* il presidente.

Dichiaro chiusa la votazione.

Invito la Commissione a procedere alle operazioni di scrutinio.

#### Risultato della votazione.

**PRESIDENTE.** Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto:

Presenti e votanti .....	83
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	42

Hanno ottenuto voti i deputati:

FIRRARELLO .....	52
GRILLO .....	51
SPOTO PULEO .....	50
SARACENO .....	49
CANINO .....	49
DRAGO GIUSEPPE .....	49
ABBATE .....	48
GURRIERI .....	48
ORDILE .....	48
LO GIUDICE VINCENZO .....	46
PANDOLFO .....	45
PELLEGRINO .....	43
PALAZZO .....	24
DI MARTINO .....	22
DRAGO FILIPPO, FLERES, LO GIUDICE DIEGO .....	4
BATTAGLIA GIOVANNI, PETRALIA ..	2
CUFFARO, D'AGOSTINO, BORROMETI, ERRORE, GRANATA BENEDETTO, VIRGA, CAMPIONE, PARISI, PIRO, AMABILE, CRISAFULLI, CRISTALDI, BASILE, FIORINO, MAGRO, GULINO, STRANO, BRIGUGLIO, MARTINO, CANTONE .....	1
Schede bianche .....	1

Avendo gli onorevoli FIRRARELLO, GRILLO, SPOTO PULEO, SARACENO, CANINO, DRAGO GIUSEPPE, ABBATE, GURRIERI, ORDILE, LO GIUDICE VINCENZO, PANDOLFO e PELLEGRINO riportato la maggioranza assoluta prescritta, li proclamo eletti assessori regionali.

Accettazione della carica di Presidente della Regione.

GRAZIANO, *presidente della Regione*.  
Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRAZIANO, *presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, preso atto che l'Assemblea ha accolto la proposta di composizione della Giunta regionale eleggendo i dodici assessori dichiaro di sciogliere positivamente la riserva e di accettare la carica di Presidente della Regione.

Chiedo di rinviare la seduta a mercoledì, 24 maggio 1995.

PRESIDENTE. Essendo presenti in Aula i deputati eletti assessori regionali, li invito a prendere posto al banco del Governo.

*(Il Presidente della Regione e gli assessori prendono posto nel banco del Governo)*

Dichiaro insediato il Governo della Regione.

*(Applausi)*

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a mercoledì 24 maggio 1995, alle ore 11,00, con il seguente ordine del giorno:

I — Dichiarazioni programmatiche del Presidente della Regione.

La seduta è tolta alle ore 20,55.

---

DAL SERVIZIO RESOCONTI  
Il Direttore  
Dott. Pasquale Hamel

---

Grafiche Renna S.p.A. - Palermo